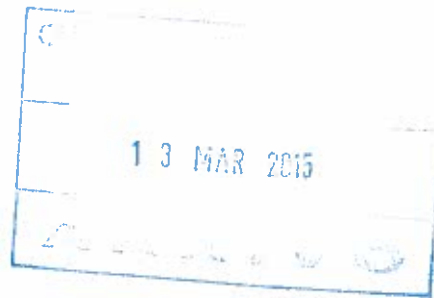


Serv. Determinazioni Dir. - Cell
Trasmissione: Sett. VIII
Raf. - Albo
il 12 3 MAR. 2015
L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
(Ignazia Maria Lj. Cassalini)
Imma 22/03/15



CITTÀ DI RAGUSA SETTORE VIII

Servizi sociali e politiche per la famiglia, Pubblica istruzione,
Politiche Educative e Asili Nido

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Annotata al Registro generale in data <u>20 MAR. 2015</u> N. <u>536</u>	OGGETTO: Presa d'atto economie "Piano di Zona 2007/2009 - riequilibrio temporale al 31.12.09" - e utilizzo fondi per l'attuazione dei Piani personalizzati per i minori affetti da disabilità
Settore VIII - N. <u>64</u> Data <u>10 marzo 2015</u>	

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DEI FONDI

BIL.

CAP.

IMP.

FUNZ.

SERV.

INTERV.

IL RAGIONIERE

L'anno duemilaquindici, il giorno dieci del mese di marzo nell'ufficio del settore VIII, il
Dirigente D.ssa Arianna Guarnieri ha adottato la seguente determinazione

Vista la legge regionale 09/05/86 n. 22 di riordino dei servizi e delle attività socio-assistenziali nella Regione Sicilia;

Vista la legge 08/11/00, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Visto il DPRS 04/11/02, "Linee guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione Sicilia";

Vista la L. R. 12/05/10 n. 11 "Disposizioni programmatiche correttive per l'anno 2010" ed in particolare l'art.91 "Piani personalizzati per i minori affetti da disabilità";

Vista la circolare n. 8 del 28/05/12, successivamente integrata con nota prot. 45208 del 7/11/2012, con la quale il Dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha emanato specifiche direttive in ordine alla obbligatorietà, imposta dal predetto art. 91 della l.r. n.11/10, di destinare le risorse economizzate, scaturite dall'attuazione dei Piani di Zona, per la realizzazione di piani personalizzati rivolti a minori disabili;

Atteso che, nello specifico, la circolare sottolinea la necessità di sviluppare percorsi integrati e politiche concertative, al fine di avviare sinergie indispensabili alla presa in carico del disabile e della sua famiglia e alla soluzione dei problemi;

Che il piano personalizzato del minore disabile va definito secondo un approccio globale unitario che, ponendo al centro dell'intervento la persona disabile, deve tener conto delle diverse dimensioni di vita del soggetto: familiare, sociale, formativa, lavorativa, sanitaria), ricomprendendo così anche quei servizi in grado di favorire la piena partecipazione del minore alle attività scolastiche, formative, sanitarie, riabilitative, culturali, ricreative ecc.

Preso atto che il Comitato dei Sindaci, nella riunione del 20/12/2012 – verbale n. 10 – ha rilevato che a seguito di monitoraggio contabile effettuato dall'Ufficio di Piano Distrettuale relativamente al "Piano di Zona 2007/2009 - Riequilibrio temporale al 31/12/09", sono state riscontrate delle "economie" derivanti da "ribassi d'asta" e da "atti di impegno non totalmente liquidati", ammontanti a complessivi € 84.158,39;

Che, in esecuzione delle predette norme regionali la somma disponibile dovrà essere destinato alla realizzazione dell'Azione "Piani personalizzati per i minori affetti da disabilità", in linea con l'obiettivo legislativo della piena integrazione delle persone disabili, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 328/00;

Vista la scheda-intervento all'uopo predisposta, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, contenente gli obiettivi, le attività e le procedure per l'attuazione dell'Azione;

Visto il Verbale della riunione del 20/06/2013 del Laboratorio tematico "Disabilità", istituito all'interno del Piano di Zona, a cui hanno partecipato n. 15 rappresentanti di associazioni e di famiglie di persone disabili, esprimendo parere positivo al progetto;

Visto il DPCM del 14/02/01 recante Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie;

Visto il DPCM del 29/11/01 recante Definizione dei livelli essenziali di assistenza (LIVEAS);

Vista la legge regionale 31/07/03, n. 10 recante norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia;

Considerato che in materia oggetto del presente provvedimento rientra tra le attribuzioni dei Dirigenti, indicate nell'art. 53 del vigente regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi al quale si invia;

Visto il successivo art. 65 del medesimo Regolamento, in ordine alla forma, pubblicità ed efficacia delle determinazioni dirigenziali;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni esposte in premessa:

1. Prendere atto che il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche sociali, in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 91 della L.R. n. 11/10, con circolare n. 8 del 28/05/12, successivamente integrata con nota n. 45208 del 7/11/2012 ha emanato specifiche direttive in ordine alla obbligatorietà di destinare le risorse economizzate, scaturite dall'attuazione dei Piani di Zona, per la realizzazione di piani personalizzati rivolti a minori disabili.
2. Prendere atto che a seguito di monitoraggio contabile effettuato dall'Ufficio di Piano Distrettuale, relativamente al "Piano di Zona 2007/2009 - Riequilibrio temporale al 31/12/09", sono state riscontrate delle "economie" derivanti da "ribassi d'asta" e da "atti di impegno non totalmente liquidati", ammontanti a complessivi € 84.158,39.
3. Dare atto che il predetto importo verrà utilizzato dai Comuni del Distretto D44 (Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Alme, Santa Croce Camerina) per l'attuazione di "Piani personalizzati" in linea con l'obiettivo legislativo previsto dall'art. 14 della legge n.328/00 e secondo le prescrizioni regionali, nel seguente modo:

N. Det. Dirig.	data	importo residuo	cap.	impegno	Liquidaz. N.
2035	18/09/2008	€ 1.556,26	1925/3	140/09	
2888	12/12/2008	€ 14.415,05	1925/3	196/09	
3253	31/12/2008	€ 928,47	1925/3	356/09	
3254	31/12/2008	€ 43.326,67	1925/3	411/09	
3254	31/12/2008	€ 8.208,65	1899/68	7515/08	
3254	31/12/2008	€ 6.346,11	1899/68	412/09	
3032	24/12/2008	€ 377,18	1899/68	517/09	
3254	31/12/2008	€ 9.000,00	1914	376/09	
totale		€ 84.158,39			

4. Prendere atto che i fondi di cui sopra sono vincolati all'attuazione dei servizi e degli interventi previsti dai Piani di Zona socio sanitario del Distretto n.44

Il Funzionario Capo Servizio
Sig.ra Maria Grazia Camillieri

La Dirigente
d.ssa Arianna Guarneri

Allegato parte integrante: scheda progetto

Da trasmettersi d'ufficio al Sindaco, al Segretario Generale ed al Settore Ragioneria

Il Funzionario Capo Servizio
Sig.ra Maria Grazia Camillieri

La Dirigente
d.ssa Arianna Guarneri

SETTORE FINANZA E CONTABILITÀ

Ai sensi degli artt. 147 - bis e 153, comma 5, del D. L.vo 267/2000, e per quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento di Contabilità, si rilascia visto di regolarità contabile e attestazione di copertura finanziaria.

Ragusa

19/3/2015

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA



Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

Ragusa

24 MAR. 2015

IL MESSO COMUNALE

~~IL MESSO NOTIFICATORE~~
Linzitto Giorgio

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè dal 24 MAR. 2015 / 31 MAR. 2015

Ragusa

01 APR. 2015

IL MESSO COMUNALE

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO N. 44



Comuni di



Ragusa



Chiaramonte
Gulfi



Giarratana



Monterosso
Almo



S. Croce
Camerina



ASP Ragusa

TITOLO AZIONE

PIANI PERSONALIZZATI PER I MINORI AFFETTI DA DISABILITA'

PREMESSA

I Progetti Individuali (PI) introdotti dall'art. 14 della L. 328/00, sono lo strumento tecnico innovativo e strategico per riformulare le politiche sulla disabilità a livello territoriale. Essi rappresentano un momento tecnico e culturale attraverso cui far passare una visione diversa della condizione delle persone con disabilità.

Il Piano Triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità all'art. 1.4 ribadisce che *"Su richiesta diretta dell'interessato i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono un progetto individuale che comprende sia le prestazioni di cura e riabilitazione che i percorsi di recupero e integrazione sociale, utili a fronteggiare e superare ogni forma di disagio soggettiva e familiare, dando indicazioni delle misure economiche adottate oltre che delle relative disposizioni operative"*.

Secondo tale visione quindi il sistema di accesso ed erogazione dei servizi socio-sanitari, deve prevedere nuove modalità operative che consentano alla famiglia del minore disabile di rivolgersi direttamente all'Unità Valutativa della Disabilità (nata da una reale integrazione socio-sanitaria tra l'ASP e il Comune) che predisporrà il progetto individuale d'intervento contenente tutti i servizi e gli interventi sociali e sanitari necessari per rispondere ai bisogni dello stesso e della sua famiglia.

OBIETTIVI

Gli obiettivi dell'intervento sono:

- ◊ Realizzare la piena integrazione dei minori disabili nell'ambito della vita familiare e sociale nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica.
- ◊ Tutelare e promuovere i diritti del minore disabile e della sua famiglia e nel contempo rispondere ai suoi bisogni in maniera articolata e complessiva, nel rispetto della dignità umana.
- ◊ Creare percorsi ad hoc per ciascun minore disabile in cui i vari interventi a suo favore siano coordinati in maniera mirata, massimizzando i benefici effetti degli stessi, riuscendo, diversamente da interventi settoriali e disgiunti, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni ed alle aspirazioni del beneficiario.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attraverso i P.I. si guarda alla persona con disabilità non più come ad un semplice utente di singoli servizi ma come ad una persona con le sue esigenze, i suoi interessi e le sue potenzialità da alimentare e promuovere.

Per predisporre un efficace P.I. occorre partire da un'analisi completa di tutte le variabili, oggettive e soggettive, che ruotano attorno alla persona con disabilità quali:

1. situazione sanitaria personale
2. situazione economico/culturale/sociale della persona con disabilità in rapporto al proprio contesto familiare/affettiva/familiare
3. situazione relazionale/affettiva/familiare
4. disponibilità personale della famiglia, del care-giver, degli operatori sociali
5. interessi ed aspirazioni personali
6. servizi già utilizzati;
7. servizi territoriali cui poter accedere nel futuro

La realizzazione del P.I. deve essere attuata non attraverso meri adempimenti tecnico-amministrativi, ma con una nuova impostazione che abbia come riferimento la persona disabile nella sua globalità.

Il primo passo per la realizzazione del P.I. è la costituzione dell'Unità Valutativa Disabilità che nel caso di minori disabili sarà costituita dall'assistente sociale del Comune e dal neuropsichiatra infantile dell'equipe multidisciplinare dell'ASP n. 7, con il coinvolgimento della famiglia nonché delle altre agenzie deputate all'assistenza ai minori disabili quali: terapisti dei centri riabilitativi, equipe socio-psico-pedagogica operanti presso gli istituti scolastici, cooperative che erogano servizi diretti a minori disabili, associazione "Pro-Diritti H" (costituita da più associazioni in rappresentanza delle famiglie), ecc.

DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

RETE TERRITORIALE <i>(soggetti pubblici e privati coinvolti)</i>	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO	LIVELLO DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	RISORSE NECESSARIE
Comuni del Distretto D44 Soggetti del terzo settore (cooperazione sociale e associazioni del volontariato)	Il servizio è erogato sulla base del piano d'intervento individualizzato formulato dall'Unità Valutativa Disabilità del Distretto D44	<input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE <input type="checkbox"/> SUFFICIENTE <input checked="" type="checkbox"/> DISCRETO X <input type="checkbox"/> ECCELLENTE	Il funzionamento del servizio richiede le seguenti risorse: - Una sede per il coordinamento delle attività.

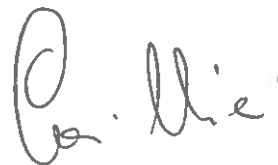
VALUTAZIONE DELL'AZIONE:

indicatori, strumenti, responsabilità e tempi

Nel corso dell'intervento sono previste delle verifiche e valutazioni in itinere e finali. Scopo delle verifiche è di valutare l'integrazione sociale di ogni soggetto protagonista del Progetto individuale.

Ai fini di un'attenta valutazione saranno utilizzati:

- osservazioni;
- colloqui individuali;
- colloqui di gruppo;
- griglie di valutazione;



- scale di valutazione;
- questionari;
- modulistica varia.

FIGURE PROFESSIONALI

<i>Tipologia</i>	<i>A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP, T.M., Scuole, ecc.)</i>	<i>In convenzione</i>	<i>Totale</i>
Assistenti Sociali	5		5
Neuropsichiatria infantile dell'equipe multidisciplinare dell'ASP n. 7	1		1

SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Diretta ed esternalizzata

PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO "PIANI PERSONALIZZATI MINORI DISABILI "				
<i>Voce di spesa</i>	<i>Utenza potenziale da assistere</i>	<i>Durata</i>	<i>Spesa Pro-capite presunta</i>	<i>Spesa totale</i>
Piano Individualizzato	15	Mesi 12	€5.610,56	€ 84.158,39

Q. M. e'